

Meyer assicura: stazione pronta nel 2016

Il direttore Ffs lo ha garantito incontrando il Municipio di Bellinzona dopo le riserve giunte in giugno da Berna



La stazione ferroviaria di Bellinzona com'è oggi...



... e com'è prevista nel progetto 'Staz_Be_2013' contestato da due commissioni federali poiché poco conservativo

Che fine ha fatto il progetto di ampliamento e ristrutturazione della stazione ferroviaria di Bellinzona, destinata a diventare non solo la prima a Sud delle Alpi in cui sosteranno i convogli che transiteranno sotto la galleria di base del Gottardo, ma anche un nuovo nodo d'interscambio bus-treno e mobilità dolce per la città?

Due settimane fa a sollevare l'interrogativo all'indirizzo del Consiglio di Stato era stato il deputato leghista Giancarlo Seitz; ieri stessa cosa ha fatto il gruppo Ppd in Consiglio comunale interpellando il Municipio della capitale. In più si è aggiunta sempre ieri la notizia, riportata dal CdT, secondo cui due commissioni federali (quella per la protezione dei beni culturali e quella per la protezione della natura e del paesaggio) ritengono eccessivamente invasivo l'intervento proposto nel progetto 'Staz_Be_2013' el-

borato dal team guidato dagli architetti Lorenzo Orsi ed Emanuele Saurwein. In sostanza, snaturerebbe le caratteristiche architettoniche di fine Ottocento. Le commissioni chiedono quindi che si esegua soltanto un restauro dei manufatti esistenti.

Durante la presentazione del progetto avvenuta nel 2010, ricordiamo, era stato spiegato che si salverebbe solo lo stabile principale costruito attorno al 1875 e situato a nord-est, oltre il quale sorgerà anche un park&ride. È per contro previsto un piano interrato con negozi e l'abbattimento dell'atrio e del lungo corpo situato a sud-ovest: eretti a inizio Novecento, verrebbero sostituiti, come mostra bene l'immagine di destra, da una grande pensilina parzialmente vetrata, parzialmente aperta e comunque affacciata sulla piazza d'interscambio dei bus cittadini e regionali. Un corpo moderno,

questo, che fa storcere il naso alle due commissioni federali. Il cui parere riunito in un unico documento, abbiamo appreso, non è vincolante, ma è pur sempre importante per le autorità federali, cantonali e comunali. Che lo hanno ricevuto nel mese di giugno.

Reazione? Il Municipio ha subito sollecitato il direttore delle Ffs Andreas Meyer, che durante un incontro il 6 luglio scorso ha dato una prima rassicurazione. «E cioè – spiega a nome dell'esecutivo il capodicastero Pianificazione Simone Gianini – che la trasformazione della stazione si farà di sicuro e sarà pronta, questa la garanzia data, entro il maggio 2016», puntuale con la prevista entrata in funzione della nuova linea AlpTransit. Tuttavia, se la trasformazione avverrà sulla base del progetto contestato, ancora nessuno lo sa.

Città, Cantone e Ffs non sono disposti

ad assecondare troppo facilmente le commissioni, non da ultimo perché procedere con una semplice ristrutturazione significherebbe fare un salto indietro nel tempo di dieci anni, quando questa ipotesi venne abbandonata per favorire una più consona ad AlpTransit e alle nuove esigenze di mobilità integrata. «Nel limite del possibile faremo di tutto affinché il progetto 'Staz_Be_2013', preferito ad altri da una commissione formata anche da esperti in protezione del paesaggio, si realizzi nella sua integrità», evidenzia Gianini. Bellinzona infatti «merita una stazione rivolta al futuro, caratterizzata da elementi di modernità che segnino il territorio. Necessità di un rinnovamento completo, coordinato con quello previsto lungo viale Stazione e con la nuova e potenziata offerta di mezzi pubblici prevista nel Piano regionale dei trasporti. Stiamo dando e continueremo

a dare tutto il nostro sostegno alle Ffs». Prossimo passo, incontrare le due commissioni e cercare di convincerle.

Gli interrogativi del Ppd

Restano sul tavolo gli interrogativi del Ppd. Quali sono i compiti e le responsabilità della Città nello sviluppo di questo progetto? Come intende muoversi il Municipio per arrivare pronti nel 2016 al citato evento? Esistono informazioni o motivazioni che potrebbero indurre a credere che non si arrivi per tempo? Quali misure accompagnatorie sono già state pensate e progettate per rendere efficienti e funzionali strutture quali park&ride e nodo d'interscambio bus-treno? Sono previste migliorie ai collegamenti pedonali o ciclabili per facilitare la raggiungibilità della stazione anche con la mobilità lenta? **MA.MO.**